

Rassegna Stampa

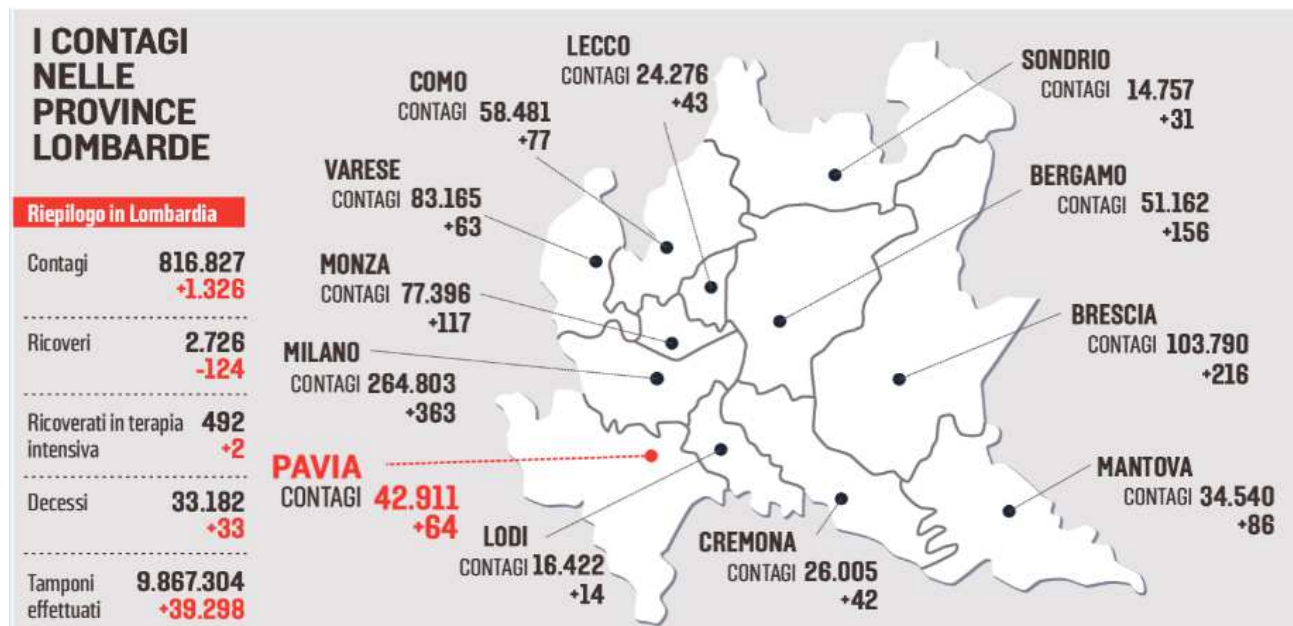
8/10 maggio 2021

EMERGENZA CORONAVIRUS

La Provincia Pavese 10 maggio 2021

Il Bollettino

Si sono registrati nuovi 1.326 casi di Coronavirus ieri in Lombardia insieme ad altri 33 decessi. Nelle terapia intensive i malati crescono di due unità, mentre continua il trend in calo dei ricoverati per così dire ordinari: nella giornata di ieri 124 le dimissioni per un carico complessivo regionale che ora parla di 2.726 letti occupati. A Pavia 64 nuovi casi nella statistica dove la fanno da padrone Milano (363 nuovi contagi) e la provincia di Brescia: 216 in appena 24 ore.



I responsabili delle case di riposo: «Un'ordinanza chiara che favorirà il ritorno alla normalità dopo mesi in trincea»

Parenti col green pass, Rsa pavesi pronte «Riapriremo alle visite già in settimana»

P.A. Vincenzi / PAVIA Le Rsa pavesi sono pronte e si impegnano a riaprire in settimana; le case di riposo salutano con comprensibile sollievo quello che appare a tutti gli effetti un ritorno, seppur graduale, alla normalità. Un ritorno alla normalità favorito dall'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza. parlano presidenti e direttori «Una serie di disposizioni che hanno davvero il grande merito - esordisce il direttore generale di Asp Pavia Giancarlo Iannello da cui dipendono le Rsa del Pertusati e del Santa Croce di Pavia, 250 circa gli ospiti - di essere estremamente chiare: io, appena sono state pubblicate, le ho lette integralmente. Ho trovato l'ordinanza persino un po' ridondante, ma in questo caso è un elogio perché ci permette di procedere con sicurezza verso l'accessibilità delle strutture. Che, in ogni modo, abbiamo sempre, compatibilmente con i massimi standard di sicurezza, cercato di garantire, dalla stanza degli abbracci alle vetrine di plexiglass alle videochiamate, certo consapevoli dei limiti imposti da questi sistemi. L'ordinanza del ministro, essendo già valida, può essere subito recepita. Appronteremo il modulo di corresponsabilità, dove dichiarare di possedere appunto i requisiti richiesti per entrare a contatto con gli ospiti, che andranno firmati dai due familiari o dai due parenti della persona che si vuole andare a trovare. Venerdì alle 13 festeggeremo il graduale ritorno alla normalità con un pranzo al Centro diurno: abbiamo invitato il vescovo di Pavia Sanguineti, il sindaco Fracassi e l'assessora ai servizi sociali Zucconi». Temistocle Cioffi è il direttore generale della Rsa Pezzani di Voghera: «Domani mattina (oggi per chi legge, ndr) ho convocato un tavolo tecnico proprio allo scopo di tradurre in pratica la nuova ordinanza del ministro della Salute. Noi come struttura, dove attualmente abbiamo 95 ospiti, siamo pronti a riaprire in base alle ultime disposizioni, dal momento che in questi mesi ci siamo mossi, pur nel massimo rispetto delle norme anti Covid, per favorire il contatto tra gli ospiti e i loro parenti. Certo l'ultima ordinanza è davvero un significativo passo nella direzione della normalità, prevedendo anche il contatto fisico, ben altra cosa rispetto ai divisori in plexiglas o alle video chiamate come peraltro abbiamo utilizzato per favorire la socialità». Sulla stessa lunghezza d'onda Luigi Ganimede, presidente della Casa di riposo Cortellona di Mortara (50 ospiti): «Questa ordinanza è una cosa molto bella, bella perché sta a significare che è arrivato il momento di riaprire, anche se con la massima cautela e sicurezza. Mi sto confrontando con il direttore sanitario così che in settimana tutto sia pronto per questa nuova fase. Noi comunque abbiamo sempre cercato di favorire la socialità, certo in una situazione emergenziale come è quella in cui ci siamo trovati in questo ultimo anno e mezzo: vetrine, interfono, tablet. Un modo, non privo di limiti certo, per assicurare le catene degli affetti, tanto più importanti in questi difficilissimi mesi. Di sicuro gli anziani, ma anche i loro familiari, hanno molto patito la pandemia. Ma le misure di sicurezza erano inevitabili: si era, letteralmente, in trincea. Noi comunque siamo pronti». luoghi di socialità Stefano Leva è il presidente

del consiglio d'amministrazione della fondazione Istituzioni Riunite, che gestisce la casa di riposo di Mede (125 ospiti): «Non vediamo l'ora che le Rsa tornino a essere luoghi di socialità come lo sono sempre state. Domani (oggi per chi legge, ndr) cominceremo a confrontarci affinché queste nuove disposizioni possano venire applicate. Ci vorranno alcuni giorni, riapriremo sì ma con la necessaria cautela». Andrea Deplano, direttore generale della Rsa De Rodolfi di Vigevano (90 ospiti): «È un'ordinanza molto positiva, tanto più che impartisce delle direttive molto chiare: favorirà una vera riapertura di queste strutture dopo mesi durissimi». –

La Provincia Pavese 10 maggio 2021

Il San Matteo crea la task force per il PalaCampus: dal 19 maggio previste 2.000 iniezioni al giorno

Piano assunzioni per l'hub di Pavia In arrivo 87 tra medici e infermieri

Donatella Zorzetto / PAVIA Una task force pronta per il nuovo super centro vaccinale del San Matteo. Il personale previsto per l'avvio dell'attività del Pala Campus del Cus, in via Giulotto 10, entrerà in azione il 19 maggio prossimo. Parliamo di 87 operatori sanitari: 33 medici, 41 specializzandi e 13 infermieri. Tutti arruolati con contratto a termine per fare più vaccinazioni possibili, in una struttura che a regime dovrebbe garantire 2.000-2.300 iniezioni al giorno. «Se potremo contare su un numero adeguato di vaccini - spiega Carlo Nicora, direttore generale del San Matteo - saremo in grado di raddoppiare il numero di prestazioni attuale, che si aggira intorno al migliaio di vaccinazioni per sette giorni consecutivi». Il nuovo centro Il nuovo centro vaccinazioni di massa dovrebbe aprire i battenti fra una decina di giorni. Un avvenimento, considerato il fatto che la struttura è in grado di convogliare in un unico punto una grande massa di persone, circa 14mila alla settimana solo per quanto riguarda il San Matteo. Ciò risponde alla strategia messa a punto da Regione Lombardia e confermata ancora di recente dal presidente Attilio Fontana: «Abbiamo preferito concentrare le somministrazioni di vaccino in grandi punti, anziché affidarci ad una rete capillare sul territorio, per due ordini di motivi: la facilità di trasporto delle dosi di siero e una migliore efficienza nell'organizzazione del personale». Al Pala Campus di Pavia sarà una grande tensostruttura ad ospitare i futuri vaccinand i pavesi. «Si estenderà su 1.000 metri quadrati e avrà 16 postazioni, o linee di inoculazione. Ci lavoreranno ogni giorno, a turno, 16 medici, 16 infermieri, 1 farmacista, 2 Oss, 12 amministrativi e 10 operatori tra Cri e Protezione civile. Le prenotazioni. L'invito a raggiungere il Pala Campus sarà proposto agli interessati da Poste Italiane attraverso il portale regionale. Fino a 2.300 pavesi al giorno potranno prenotare l'appuntamento scegliendo l'ora preferita. E dal sito potranno scaricare, e compilare, i moduli per consenso informato e anamnesi. «Giunti alla tensostruttura, il primo passaggio sarà la verifica al check amministrativo - prosegue Nicora -. Le persone saranno indirizzate ai medici che ne verificheranno l'idoneità alla vaccinazione, autorizzando il passaggio ai box, dove verrà effettuata l'iniezione. Seguirà il trasferimento ad un'altra area in cui attenderanno 15 minuti, quindi riceveranno il certificato vaccinale, con la data per il richiamo». La task force«Il San Matteo sta sostenendo un grande sforzo per il piano vaccinale

massivo della città di Pavia - conclude Nicora -. E ci siamo sempre attenuti alle indicazioni nazionali e regionali in merito al coinvolgimento di tutti i nostri dipendenti. Per questo abbiamo reclutato 33 medici, 41 specializzandi e 13 infermieri, sia libero professionisti che volontari. In aggiunta, appena Regione Lombardia fornirà le indicazioni operative, si procederà con le prestazioni incentivanti e al rilascio delle autorizzazioni agli infermieri, dipendenti del policlinico di Pavia che vogliono contribuire al completamento della campagna, vaccinando fuori dall'orario di servizio».

La Provincia Pavese 10 maggio 2021

Dietro lo stop di Bruxelles i ritardi nelle consegne. Campania e Lazio: costretti a rallentare le somministrazioni

AstraZeneca, l'Ue congela il contratto Le Regioni: «Dosi in esaurimento»

Niccolò Carratelli / ROMA Ora vai a spiegare ai ribelli del vaccino AstraZeneca che la decisione della Commissione europea non ha nulla a che vedere con i rarissimi casi di trombosi riscontrati dopo le iniezioni. Niente rinnovo del contratto per la multinazionale anglo-svedese, stop alle forniture al 30 giugno, quando scade il primo accordo sottoscritto: «Non abbiamo confermato l'ordine, poi vedremo cosa succederà», ha spiegato il commissario per il Mercato interno, Thierry Breton, attento a non esprimere critiche nei confronti del farmaco denominato Vaxzevria, definito invece «molto buono, per le condizioni logistiche e le temperature» a cui può essere conservato. Il problema è che finora l'azienda non ha mai rispettato tempi e volumi delle consegne, violando sistematicamente il contratto, tanto che la Commissione ha avviato un'azione legale per conto dei 27 Paesi dell'Unione. Inoltre, a Bruxelles contestano ad AstraZeneca di non avere un piano «affidabile» per garantire consegne puntuali in futuro. Nel terzo trimestre, a partire da luglio, erano attese in Italia 26 milioni di dosi di Vaxzevria, che a questo punto sfumano, rimpiazzate dall'aumento delle forniture di Pfizer. Breton si è detto comunque sicuro che «entro la metà di luglio saremo in grado di fornire dosi sufficienti per vaccinare circa il 70% della popolazione adulta in Europa». Mentre il nostro ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ha affermato che «l'Italia e l'Ue sono pronte a discutere la proposta americana per una liberalizzazione dei brevetti dei vaccini. Nel breve periodo continuiamo però a invitare i Paesi produttori a consentirne l'export». Ora quasi solo richiami Tornando alle ripercussioni sulla campagna vaccinale, alla diffidenza di tipo sanitario verso AstraZeneca, magari ingiustificata, ma ormai radicata, si somma ora l'incognita sulla gestione dei richiami, previsti dopo tre mesi: da qui a fine giugno noi dovremmo ricevere circa 6 milioni di dosi, a questo punto da usare in gran parte per far completare il ciclo agli oltre 5 milioni di italiani che hanno ricevuto la prima dose. Al momento, su 6 milioni e 668mila dosi AstraZeneca consegnate, più di un milione e mezzo (35%) è fermo nei frigoriferi, e non solo come scorta per assicurare i richiami. In alcune regioni c'è un'evidente quota di rifiuto del vaccino: in Sicilia hanno usato poco più del 50% delle dosi a disposizione, in Basilicata e nella Provincia di Trento non arrivano al 60%. A proposito della

Basilicata, non sembra aver sortito effetti la «Astranight» organizzata sabato a Matera, una notte dedicata alla somministrazione libera (senza prenotazione) del vaccino AstraZeneca a chi ha tra i 60 e i 79 anni: 250 dosi inoculate su 750 potenziali fruitori, poco dopo mezzanotte erano già tutti a letto. Regioni col freno tirato Anche altrove il vaccino AstraZeneca è spesso l'unico reperibile senza fare la fila. Nel Lazio l'Unità di crisi Covid ha già comunicato che «sono esauriti gli slot disponibili per la prenotazione del vaccino Pfizer per il mese di maggio e sono disponibili ancora 100mila slot per AstraZeneca e il monodose di Johnson&Johnson». A Napoli, invece, i due centri vaccinali più grandi non potranno eseguire somministrazioni, «avendo esaurito le scorte del vaccino Pfizer». In Campania De Luca ancora all'attacco del Commissario Figliuolo: «C'è una carenza di vaccini a livello nazionale e noi dobbiamo ancora recuperare le 194mila dosi ricevute in meno». --© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia Pavese 10 maggio 2021

Il sottosegretario Sileri ottimista: «Tra 15 giorni si potrà spostare il coprifuoco più avanti»

Mai così pochi morti da sette mesi Pronti a riaprire i ristoranti al chiuso

il caso. Mai così pochi morti di Covid dallo scorso ottobre. Le vittime conteggiate ieri pomeriggio sono state 139 (contro le 224 di sabato), il dato più basso dal 25 ottobre, inizio della seconda ondata dell'epidemia, quando erano state 128. È il numero che si riduce per ultimo, dopo il calo ormai consolidato dei nuovi contagiati e dei ricoverati in terapia intensiva. Ieri 8.292 nuovi positivi contro gli oltre 10 mila di sabato, anche se con meno tamponi effettuati, e altri 19 posti liberati nei reparti di rianimazione. Dati che arrivano mentre la gran parte d'Italia da oggi è in zona gialla, con solo tre regioni ancora in arancione, quindi con ristoranti chiusi: Sicilia, Sardegna e Valle d'Aosta. Dati che inducono all'ottimismo il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, secondo il quale «per la fine di giugno, con i numeri delle vaccinazioni che stiamo vedendo, dovremmo arrivare a quello che sta succedendo in Gran Bretagna». Paese che ieri ha toccato la quota di un terzo della popolazione adulta vaccinata con due dosi (noi siamo a un quinto) e che ha riaperto tutto o quasi. «Resistiamo ancora qualche settimana e riapriremo anche i locali la sera, anche al chiuso - dice Sileri, ospite di Domenica In - Se continuiamo con questi numeri sui vaccinati, tra 15 giorni si potrà spostare il coprifuoco in avanti». Nessuna abolizione, quindi, come vorrebbe la Lega e come torna a chiedere anche il presidente della Liguria, Giovanni Toti: «Se il Paese vuole ripartire dobbiamo eliminare il coprifuoco - avverte - E dobbiamo farlo adesso perché tra due settimane potrebbe essere troppo tardi: non possiamo più aspettare e rischiare di compromettere la stagione turistica». Parole dettate anche dalle immagini arrivate da Madrid e Barcellona, le notti affollate delle città spagnole dopo la revoca dello stato di emergenza per il Covid in tutta la Spagna e la conseguente fine del coprifuoco notturno. Secondo uno studio della Coldiretti su dati della Banca d'Italia, visto che in Italia un terzo del budget delle vacanze viene destinato alla tavola,

lo stop al coprifuoco salverebbe oltre 11 miliardi di spesa turistica degli stranieri che vengono a trascorrere le ferie nel nostro Paese. -- nic.car. --© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Zinasco

Disagi al traffico per due cantieri

Peralcuni interventi alla fognatura, a partire da domani fino al termine dei lavori, a Zinasco in via Zaccarina, è prevista l'istituzione del senso unico di circolazione con divieto di transito per i veicoli aventi un peso superiore alle tre tonnellate e mezzo. Sempre da domani e fino al 30 giugno, è prevista la chiusura della provinciale 30 tra Zinasco e Mezzana Rabattone per i lavori di sistemazione del ponte sul torrente Terdoppio.

GARLASCO, CENTRODESTRA VERSO IL VOTO

Molinari dopo Farina come candidato sindaco

GARLASCO

A Garlasco fervono i preparativi per le formazioni delle liste che si affronteranno alle comunali in autunno. Sono due gli schieramenti che hanno già iniziato la campagna elettorale. In casa del centrodestra già da gennaio si fa il nome del candidato sindaco. Pietro Farina, 68 anni, sta terminando il suo secondo mandato, il consigliere comunale ed infermiere del 118 Simone Molinari cercherà di raccogliergli il testimone. Molinari ha più volte

dichiarato che «si è messo a disposizione del gruppo», ormai manca solo l'ufficialità.

«La nostra squadra – ha sottolineato Farina – sarà composta da una componente civica, e poi appoggiata dai partiti del centrodestra, ovvero Forza Italia, Lega Nord e Fratelli d'Italia». La certezza sinora è che il vice-sindaco uscente Giuliana Braseschi (74 anni della Lega) non si ricandiderà. «Alla mia età - ha detto l'assessora ai servizi sociali - preferisco dedicarmi alla famiglia e fare la nonna a tempo pieno».

Si parla anche della rinuncia dell'assessore uscente alla sicurezza Renato Samburgaro e del consigliere con delega agli eventi ed ai trasporti Alessandro Maffei. Dovrebbe quasi certamente essere della partita invece l'assessore uscente ai lavori pubblici Francesco Santagostino.

Pd e M5s negli ultimi 5 anni sono stati all'opposizione, ora dovrebbero convergere nel nuovo soggetto politico "Garlasco Civica", che si è già reso protagonista di battaglie importanti come il contrasto del progetto del polo commerciale dell'area Diamanti. Al momento a nome del gruppo parla la giovane portavoce Giulia Celegato, 26 anni, laureata in Lettere moderne, che certamente farà parte del progetto. —

MAURO DEPAOLI

LA PROVINCIA DI CREMONA

WATER ECONOMY 2043 - UN CONVEGNO TV E WEB RACCONTA FINANZIAMENTI E RISORSE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO DI PADANIA ACQUE

CREMONA Sviluppo e sostenibilità, investimenti e risorse, efficienza e quanta. In queste parole sono racchiuse le sfide del Servizio Idrico Integrato e della "economia dell'acqua" che, partendo da Cremona con l'obiettivo dell'anno 2043, e attraversando la Lombardia, l'Italia e l'Europa, attendono le aziende e gli operatori dell'idrico. L'evento sarà trasmesso lunedì 10 maggio alle ore 10.00 in contemporanea dalla emittente televisiva Cremonal (canale 80) e in diretta web sul canale YouTube, sul sito e sulla pagina Facebook di Padania Acque. Tanti i temi che verranno affrontati unitamente alla importante operazione finanziaria da 134,5 milioni di euro, che permetterà a Padania Acque Alessandro Lanfranchi, Claudio Bodini e Stefano Ottolini di raggiungere gli ambiziosi obiettivi che puntano all'anno 2043: una panoramica dell'idrico italiano con un focus dedicato alla capacità delle imprese di fare sistema, alla solidità delle aziende (PIL e occupazione), collocando il lavoro quotidiano svolto dai gestori del Servizio Idrico Integrato nell'ambito degli obiettivi europei e dell'Agenda ONU. L'alleanza dell'acqua della Lombardia, modello di riferimento a livello nazionale ed europeo nella gestione efficiente delle acque, basata sul forte legame territoriale e la condivisione dei progetti di ricerca, delle migliori pratiche aziendali e degli obiettivi di sostenibilità ambientale. Dallo studio, il giornalista Filippo Gilardi coordinerà e guiderà gli interventi dei relatori: Claudio Bodini, Alessandro Lanfranchi e Stefano Ottolini, rispettivamente Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Padania Acque; Giordano Colarullo, Direttore Generale di Utilitalia, la Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas, e che conta oltre 500 imprese associate con circa 90.000 addetti complessivi e un valore della produzione pari a circa 38 miliardi di euro e utili per 1,3 miliardi di euro; Alessandro Russo, Presidente di CAP Holding, Vicepresidente di Utilitalia e portavoce di Water Alliance Acque di Lombardia, la rete di imprese tra 13 aziende idriche della Lombardia, con un fatturato congiunto di circa un miliardo di euro e che serve complessivamente otto milioni e mezzo di abitanti; gli avvocati Monica Colombera e Simone Ambrogi dello studio Legance - Avvocati Associati, che ha coordinato le attività legali dell'operazione di finanziamento del gestore unico dell'idrico cremonese; Marica Campilongo e Alberto Gaudiomonte, rispettivamente Managing Director della Divisione IMI CIB e Business Director della Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo, banca finanziatrice e agente; Giovanni Caucci, socio partner di Agenia, l'Advisor che ha predisposto il piano industriale e economico-finanziario del gestore idrico.

TORREVECCHIA PIA

Lavori anti-allagamento alla rete fognaria della frazione Vigonzone

TORREVECCHIA PIA

Sono iniziati i lavori alla rete fognaria. Alla frazione Vigonzone, per una quarantina di giorni, sarà chiuso al traffico il tratto di via Lombardia compreso tra via don Ferraresi e via Manzoni. Ai cittadini residenti nel tratto che verrà temporaneamente chiuso (via Toscana e parte di via Lombardia) sarà garantita la

possibilità di accedere alle proprietà private, benché non si possano escludere momenti di disagio legati alle fasi di scavo e posizionamento delle condutture.

Proseguono dunque gli interventi pianificati a fine 2020 da Cap Holding per il potenziamento della rete fognaria. Nelle strade dei cantieri, dove possibile, si è transitato a senso unico alterna-

to, vietando la sosta per qualche periodo. L'intervento del gestore del servizio idrico integrato è finalizzato alla soluzione dei problemi di funzionamento della rete fognaria di questa zona, problemi che sono stati oggetto di un contenzioso risolto con la sentenza del tribunale di Pavia che ha imposto a Cap Holding la realizzazione delle opere di riqualificazione della rete fognaria. I lavori sono finanziati con risorse proprie di Pavia Acque per un ammontare di 600 mila euro.

L'insufficienza idraulica alla frazione verrà risolta potenziando la rete per una lunghezza complessiva di 460 metri. In tal modo saranno eliminati definitivamente i continui allagamenti che

hanno interessato le strade a causa dell'inadeguatezza della condotta fognaria. Tutta la rete della frazione Vigonzone aveva problemi e le modifiche in corso, seppur non li risolveranno tutti, rientrano tra gli interventi necessari anche in vista di una più ampia opera di ripristino dell'intero sistema fognario.

Torrevecchia Pia, come altri Comuni, è alle prese con la necessità di adeguare la fognatura alle esigenze dell'attuale popolazione. Le condotte, infatti, erano state realizzate in un periodo in cui il numero di abitanti era inferiore e, di conseguenza, anche il consumo idrico e il volume degli scarichi erano ridotti rispetto ad oggi. —

GIANLUCA STROPPIA

PROSEGUONO I LAVORI

Corso Cairoli intervento Enel sui cavi elettrici

Il cantiere avviato due anni fa nella strada del centro storico sembra alle battute finali l'ultimo step sarà il ripristino della pavimentazione romana

PAVIA

Proseguono i lavori in corso Cairoli dove si è giunti alle battute finali di un intervento iniziato a luglio 2019. Ora i tecnici stanno lavorando all'altezza della chiesa di San Francesco. Lavori di cui si sta occupando Enel, che sta provvedendo alla sostituzione dei cavi elettrici, usurati dal tempo, approfittando del fatto che nella zona è in corso l'intervento di rifacimento delle condotte di acqua, gas e fognature che ha determinato la rimozione dell'acciottolato, sostituito temporaneamente con l'asfalto.

L'ultimo step è rappresentato proprio dal ripristino della pavimentazione originaria, con l'eliminazione del bitume e la ricollocazione dei ciottoli per tutto il tratto compreso tra l'incrocio con via Santa Maria alle Pertiche e corso Carlo Alberto. L'assessore ai Lavori pubblici Antonio Bobbio Pallavicini aveva infatti assicurato che la pavimentazione sarebbe stata ripristinata come appariva prima dell'avvio dei lavori, «prevedendo quella tipica romana a sasso».

Il Comune aveva infatti deciso di sistemarlo definitivamente al termine di un intervento che è risultato molto complesso per la portata dell'investimento e per la tipologia di lavori e che ha riguardato tutto corso Cairoli. Intanto si è proceduto alla riqualificazione di una par-



Proseguono i lavori in corso Cairoli, cominciati nel 2019

te dei marciapiedi, rifatti in pietra. Un primo lotto di lavori che, aveva spiegato l'assessore, aveva previsto l'utilizzo di materiale pregiato come la pietra.

L'intervento su questa strada del centro era suddiviso in cinque lotti ed è partito un paio di anni fa, determinando disagi ai residenti, ma soprattutto alle attività commerciali della zona. L'obiettivo era il rifacimento ra-

dicale delle condotte di gas, acquedotto e fognatura che si trovavano in pessime condizioni. E proprio per ridurre il più possibile i disagi si era deciso di procedere per step, modificando e interrompendo la viabilità durante alcune lavorazioni. L'ultimo lotto è appunto quello compreso tra la chiesa di San Francesco e corso Carlo Alberto. —

STEFANIA PRATO

MORTARA

Il cantiere non è ancora finito Disagi per il sottopasso chiuso

Doveva riaprire ieri, ma il maltempo della settimana scorsa ha causato il ritardo
Il sindaco: «Spero che nell'arco di una decina di giorni possa essere finita l'opera»

Sandro Barberis / MORTARA

Cantieri in ritardo, rinviata la riapertura del sottopassaggio di Mortara. Era prevista per ieri, ma slitterà di oltre una decina di giorni: almeno fino al 21 maggio. Il sottopasso è chiuso dal 12 aprile. Collega la zona della stazione di Mortara con corso Torino. Quindi il centro con la periferia. I disagi sono notevoli dato che è uno dei punti più trafficati della città.

LAVORI ANCORA IN CORSO

Il sottopassaggio è vietato alle auto, mentre possono transitare solo pedoni e biciclette. A creare i disagi sono i percorsi alternativi per le auto che costringono a lunghi giri.

«Penso che il sottopasso possa riaprire tra una dozzina di giorni, sperando che non piova, perché devono mettere dell'isolante sul soffitto e deve essere assolutamente all'asciutto - spiega il



L'ingresso del sottopassaggio dal lato centro città

sindaco di Mortara, il leghista Marco Facchinotti -. Ed è per questo che il maltempo della scorsa settimana ha fatto slittare alcuni lavori». I lavori al sottopassaggio si erano resi necessari per una messa in sicurezza generale della struttura, in particolare per garantire un migliore isola-

mento tra la ferrovia soprastante e la sede stradale. Ma anche per rendere più sicura la parte pedonale, che è separata da quella veicolare. Un cantiere che costa 95 mila euro al Comune.

ALTRI DISAGI

La primavera in corso, ma an-

che l'inizio dell'estate saranno segnati anche da altri disagi in centro a Mortara. C'è in corso un altro cantiere in una delle strade più battute del centro, ovvero via Roma che è prospiciente alla centrale piazza Silvabella. Un'opera da 250mila euro che dovrebbe durare fino alla fine di La strada, a lotti, verrà sventrata per rifare le reti sotterranee di acqua, luce e gas. Poi verrà ricoperta. Inizialmente con asfalto, ma il sindaco leghista Marco Facchinotti ha promesso che in breve tempo verrà rimesso il porfido.

Inoltre il municipio ha disposto, sempre in questi giorni, un piano di asfaltature di strade residenziali non lontane dal centro della città. Si tratta di via Orlandini e via De Amicis dove verrà rifatto il fondo stradale. I lavori, secondo un'ordinanza del Comune, dovrebbe protrarsi fino alla fine di maggio. Potranno accedere solo i residenti. —

L'INIZIATIVA

Contro le truffe agli anziani la campagna si fa social

Il Comune affida all'Università la produzione di materiale informativo per il web. Al lavoro sei studenti di Comunicazione digitale. Trivi: «Serviva un format nuovo»



PAVIA

Passare dai giovani per arrivare agli anziani. La nuova campagna informativa di sensibilizzazione contro le truffe nei confronti delle persone più fragili prende una piega diversa rispetto a quelle del passato. Il Comune ha trovato un accordo con il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Pavia per una campagna

puntata non solo sugli anziani, ma anche sui figli e nipoti.

SEI RAGAZZI AL LAVORO

Il costo per la realizzazione sarà di 4 mila euro e sei ragazzi dei corsi di comunicazione sono già all'opera per creare video, una nuova pagina Facebook, Instagram e un canale Youtube dedicati, oltre a volantini informativi con i numeri utili da chiamare in caso di truffa; tutto il materiale

LO STANZIAMENTO

Dal ministero dell'Interno fondi per 32 mila euro

A novembre il ministero dell'Interno aveva stanziato un contributo di 32 mila euro per il Comune di Pavia a sostegno delle operazioni di Polizia locale. Metà verrà utilizzata per la comunicazione; l'altra è destinata a pagare gli straordinari agli agenti.

sarà poi integrato anche sui canali ufficiali del Comune, compreso il sito istituzionale. Gli studenti sono coordinati dal professor Flavio Ceravolo, rettore del Collegio Griziotti e responsabile del corso di laurea magistrale in Comunicazione Digitale.

«FORMAT PIÙ MODERNO»

«Rispetto alle campagne precedenti abbiamo cercato di cambiare il format, modernizzandolo – ha spiegato l'assessore alla Polizia locale, Pietro Trivi – sono tante le persone non più giovani che utilizzano internet e i social network come Facebook e YouTube. Non escludo che alcuni anziani della città possano diventare i protagonisti dei tre video da girare. Riuscire a promuovere una campagna di sensibilizzazione su Instagram, molto in voga fra i ragazzi, sarebbe utile a veicolare il messaggio magari ai propri nonni. Faremo anche dei volantini, ma senza fumetti o figure, solo con i numeri utili».

Insomma, sarà qualcosa di più digitale e “fresco” e gli studenti sono già al lavoro, conferma il professor Ceravolo: «Stiamo facendo la progettazione narrativa dei video nei quali le persone potranno riconoscersi con un minimo di ironia, senza perdere di vista l'obiettivo. Anche i nipoti diventeranno attori per un giorno. La campagna è eterogenea per raggiungere chi è vicino agli anziani; la attiveremo prima delle vacanze aspettandoci ascolti significativi entro settembre». —

ALESSIO MOLTENI

LA SFIDA

Guerra dei rifiuti, contro Asm ricorso al Tar di Pizzamiglio

Secondo la ditta di Siziano, via Donegani non potrebbe operare "in house" e ottenere affidamenti diretti dal Comune escludendo il passaggio da una gara

Fabrizio Merli / PAVIA

Secondo la società Pizzamiglio, che si occupa di raccolta dei rifiuti, Asm Pavia non avrebbe le caratteristiche necessarie all'iscrizione nel registro delle società che possono ottenere affidamenti diretti dai Comuni, e quindi non potrebbe avere incarichi su igiene urbana e verde. Per questo ha proposto un ricorso al Tar del Lazio per l'annullamento dell'iscrizione. Se venisse accolto, gestione dei rifiuti e del verde pubblico tornerebbero in alto mare.

IN HOUSE

Per legge, se un Comune deve affidare un servizio di una certa entità (verde, rifiuti, sosta ecc.) ha due possibilità: la prima è il ricorso al mercato, facendo una gara e aggiudicando l'appalto al soggetto che fa l'offerta più conveniente. La seconda è il cosiddetto "affidamento in house"; se l'azienda municipalizzata al-



Gli avvocati di Asm Pavia difenderanno le sue ragioni al Tar del Lazio

la quale fa capo il Comune presenta determinate caratteristiche, il Comune può decidere di gestire in servizi "in casa" (in house, appunto) affidandoli direttamente senza la necessità di ricorrere a una gara pubblica.

A decidere quali società siano da considerare in house e quali no è l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac),

La società aveva già fatto annullare l'incarico dato dal Comune di Bereguardo

che dopo averne analizzato le caratteristiche le iscrive o meno in un registro. A chiedere l'iscrizione in questo registro era già stata l'amministrazione guidata da Massimo Depaoli. Ma solo con la giunta guidata da Fabrizio Fracassi, da Roma è arrivato il via libera: per la precisio-

ne, l'11 gennaio 2021. E palazzo Mezzabarba ha già assegnato ad Asm Pavia il compito di gestire il verde pubblico e di fare la raccolta differenziata dei rifiuti.

IPRIVATI

Ovviamente l'affidamento in house viene visto come il fumo negli occhi dagli operatori privati, che perdono in questo modo un'occasione di guadagno. Uno di questi privati è, appunto, la società Pizzamiglio, che ha sede a Sizzano. Un operatore che si occupa di igiene urbana ed agisce sulle province di Pavia, Lodi e Milano. In provincia di Pavia, in particolare, gestisce la raccolta dei rifiuti in dieci Comuni che si trovano tutti nell'area del Pavese.

Il nome di Pizzamiglio non è nuovo ad Asm. Nel 2019, infatti, il Comune di Bereguardo affidò direttamente ad Asm la raccolta dei rifiuti, senza transitare da una gara pubblica. La Pizzamiglio impugnò il provvedimento e alla fine il Consiglio di Stato le diede ragione: in quel periodo Asm non aveva i requisiti per ricevere affidamenti diretti. Il Comune di Bereguardo fu quindi obbligato a mettere a gara il servizio.

Oggi Pizzamiglio torna davanti al Tribunale amministrativo del Lazio per contestare la regolare iscrizione di Asm fatta da Anac. Ieri abbiamo cercato di raccogliere l'opinione dei vertici della società sizianese, ma la titolare non era raggiungibile. —

«Questa azione fatta dal privato non ci preoccupa»

«L'azione di Pizzamiglio, una piccola azienda privata pavese, che cerca il proprio spazio d'interessi come altri, non ci preoccupa né sul piano giuridico né su quello gestionale». Lo scrive in un comunicato sulla vicenda il presidente Asm, Manuel Elleboro. «Il presidio pubblico sui servizi essenziali – si legge inoltre – è da anni sotto l'attacco di chi ritiene che nel mercato possa trovarsi ogni soluzione. Noi invece riteniamo che le criticità possano essere risolte riportando efficienza all'interno del pubblico. Il quadro normativo si è evoluto, con un accanimento degli enti di controllo che spesso ha effetti paralizzanti per le sole aziende pubbliche locali, a fronte di una deregulation per le aziende private. A chi giova questo? Di certo non agli utenti, che con lo smantellamento delle aziende pubbliche, si troverebbero tra qualche anno totalmente esposti a servizi o disservizi e a tariffe applicate dai privati senza alcuna difesa. È un modello che non ci piace, che espone un tema sensibile come la gestione dei rifiuti alle sole regole del mercato. Asm sta per acquisire il servizio di igiene ambientale, dal Comune di Pavia, da altri 40 Comuni soci, segno di gradimento al suo operato».

CODEVILLA



Il municipio di Codevilla: è nata la consulta per l'ambiente e il territorio

Difesa del territorio Nasce una nuova consulta ambientale

Lo statuto della consulta per l'ambiente e il territorio è stato approvato e prevede che possano aderire i sindaci in rappresentanza dei Comuni

CODEVILLA

Il Comune di Codevilla crea una Consulta per tutelare l'Ambiente e il territorio della zona. Lo statuto è stato approvato nel corso dell'ultimo consiglio comunale e prevede che

possano aderire i sindaci in rappresentanza dei loro comuni. L'obiettivo è far sentire la propria voce con autorevolezza, «avere maggior peso specifico allorquando saremo chiamati a fornire il nostro parere in materie ambientali» come spiega il sindaco, Marco Dapiaggi. I recenti fatti di cronaca, con la presentazione del progetto per realizzare una logistica a Casatisma, ma anche quelli di un passato nemmeno troppo lontano, hanno consi-

gliato di unire forze e idee per fare un fronte comune, qualora sia necessario. «Siamo reduci dall'esperienza di Retorbido e di recente le tematiche ambientali riguardano gli impianti di Biometano di Casei Gerola, già autorizzato, e siamo in attesa di conoscere le sorti di quello in progetto Campoferro. Stesse problematiche attengono le logistiche di Casatisma nonché quelle fallite di Bressana Bottarone» aggiunge il primo cittadino codevillesse. La consulta vuole quindi diventare il luogo per il confronto e la collaborazione tra i rappresentanti dei vari comuni aderenti, che intendono impegnarsi sulle tematiche ambientali. «L'obiettivo di questo organo è di promuovere iniziative capaci di diffondere la cultura del territorio e delle risorse naturali dell'Oltrepo pavese, nonché di esprimere pareri e dare suggerimenti ai singoli appartenenti nonché essere propositivi nei confronti dell'amministrazione provinciale sempre in ambito di tematiche ambientali».

Fatto il primo passo, ora occorre aspettare che i Comuni aderiscano e poi sarà la volta delle cariche istituzionali che saranno chiamate a guidare la Consulta. Il presidente è eletto tra i sindaci dei Comuni aderenti alla Consulta. —

A. ALF.

BrianzAcque: l'assemblea dei soci approva il bilancio 2020 con risultati in ulteriore crescita**Nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione. Boerci riconfermato Presidente e AD**

L'assemblea dei soci di BrianzAcque, riunitasi nel tardo pomeriggio di oggi, ha approvato all'unanimità il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Nonostante l'emergenza sanitaria innescata dalla pandemia da Covid-19 tuttora in corso con impatti significativi sul tessuto economico e sociale, **la società archivia un altro anno positivo**, dimostrando forte resilienza e continuando il percorso di crescita ininterrotta.

L'utile generato è di 5,8 milioni (4,7 milioni nel 2019) con oltre **102,7 mln di ricavi**. Il valore della produzione tocca i **105,1 mln** in aumento di 1,7 mln rispetto al consuntivo precedente. L'Edbitda è di 30 mln (+2.2%) e l'Ebit è di 8.8 mln.

Nel 2020 sono stati realizzati investimenti in infrastrutture pari a **38,5 mln**: una riorganizzazione degli interventi post lockdown della primavera scorsa ha infatti permesso non solo di recuperare il gap dei mesi di sospensione e di rallentamento delle attività, ma addirittura di incrementare il volume degli investimenti del **1.9% sul 2019**.

Con l'approvazione del consuntivo, la compagine societaria ha deliberato di destinare a riserva il risultato d'esercizio di 5.8 milioni di euro nell'intento di finanziare i futuri programmi d'investimento indirizzati a recepire le linee guida del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'assemblea dei soci ha quindi provveduto a **nominare il Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica nel triennio 2021/2023**. L'organo amministrativo del gestore del servizio idrico integrato per la Provincia di Monza e Brianza, sarà composto da **Enrico Boerci**, presidente e Amministratore Delegato; **Gilberto Celletti** vice presidente e **Alessia Galimberti**, consigliere. Per Boerci, 50 anni, alla guida della società dal 2015, si tratta del terzo mandato consecutivo a capo del gestore unico del Servizio Idrico Integrato nell'ambito della provincia di Monza e Brianza.

L'assise, svoltasi in presenza, nel rispetto delle normative anti Covid, presso l'Auditorium Ghezzi della Provincia di Monza e della Brianza, ha designato i componenti del Collegio Sindacale: **Massimiliano Balconi**, **Ivana Brivio**, **Marco Lombardi**; membri effettivi. Membri supplenti: **Silvia Arosio** e **Andrea Busnelli**.